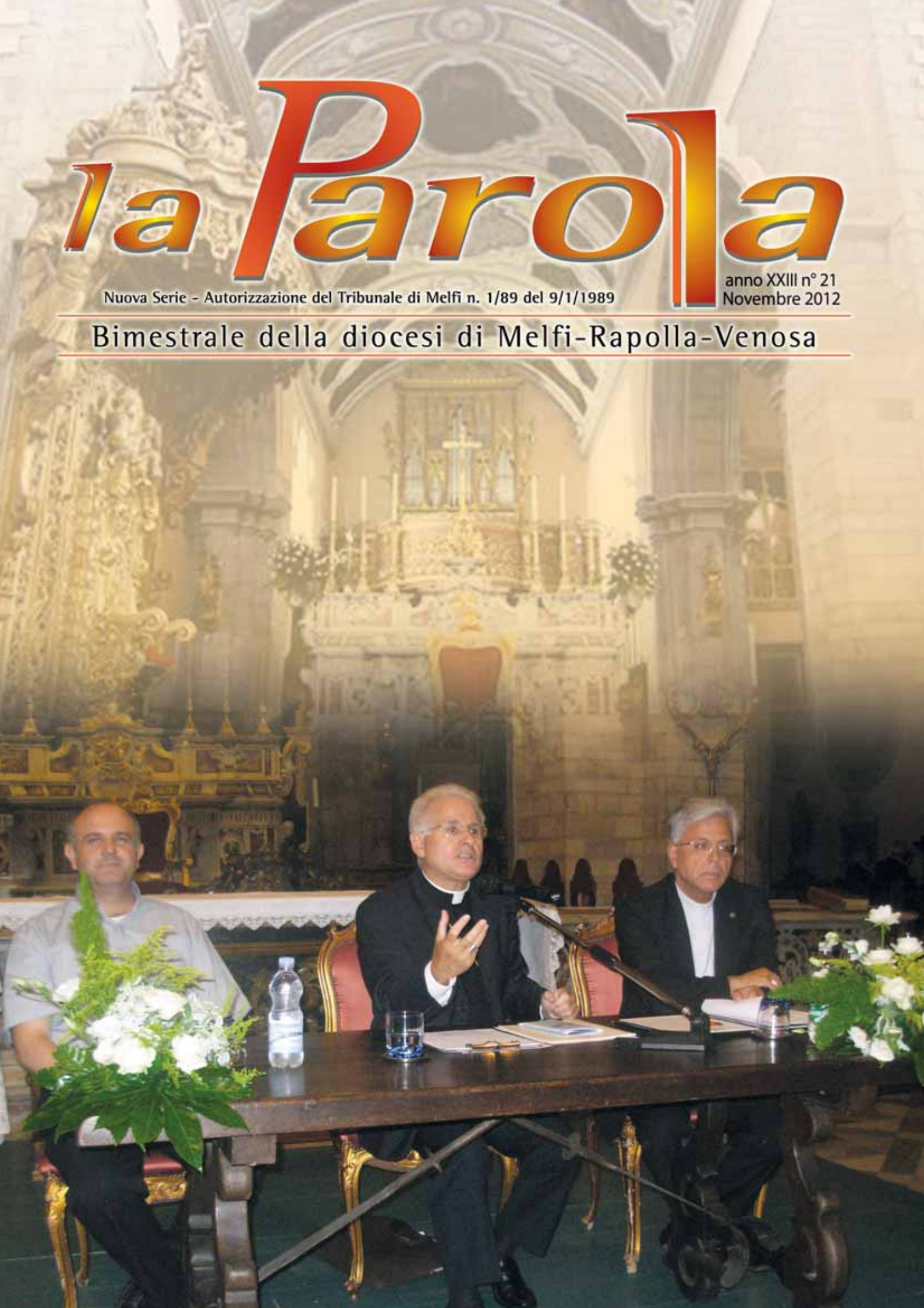
la Parola

anno XXIII n° 21
Novembre 2012

Nuova Serie - Autorizzazione del Tribunale di Melfi n. 1/89 del 9/1/1989

Bimestrale della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa



di Gianfranco Todisco*

PARTIRE DAI GENITORI PRIMI EDUCATORI DEI FIGLI

L'assemblea diocesana dello scorso 8 settembre ha ufficialmente dato inizio al nuovo anno pastorale. Una sfida – come S. E. Monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei, ha così bene illustrato ai partecipanti nella Cattedrale di Melfi – non solo per la famiglia e la parrocchia, ma per ognuno di noi, chiamati *"a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato"* (Porta fidei 6). La provvidenziale coincidenza dell'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI per ricordare i 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II ed il 20° anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, è un momento di grazia che ci viene offerto per *"un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico salvatore del mondo"* (id. 6), e per rispondere alle sfide del mondo che ha bisogno della nostra gioiosa e coraggiosa testimonianza di fede per aprirsi *"al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine"* (id.15).

Senza una fede radicata nella persona di Gesù, con una adesione sincera e coerente al suo messaggio di amore e di speranza, alimentata dal continuo ascolto della Parola e dalla frequente partecipazione all'Eucaristia, non è possibile crescere in quella novità di vita promessa a chi si dichiara suo discepolo, e desidera diventare testimone credibile del suo Vangelo. Gli sforzi fatti dalla Chiesa in questi ultimi cinquant'anni per rispondere alle sfide del mondo contemporaneo non sono stati sufficienti. C'è bisogno di ulteriore impegno, che ci permetta di recuperare le energie nascoste che ancora abbiamo in serbo, e di vincere quelle resistenze subdole che si camuffano di stanchezza, di paura di intentare nuovi percorsi, di approntare nuove strategie, di abbandonare attività pastorali "collaudate" che conosciamo a memoria, fotocopie sbiadite che non inquietano le coscienze, ma "gratificano", perché in perfetta armonia con la "tradizione"– si è fatto sempre così – e le aspettative della gente. Senza una reale conversione pastorale non ci potrà essere novità nell'annuncio del Vangelo. C'è bisogno di dare una decisa sterzata alla pastorale che portiamo avanti da tempo, con i risultati che tutti conosciamo, ripercorrendo le tappe del catecumenato che la Chiesa ha ripristinato sullo stile delle prime comunità cristiane. Perché tale cambiamento abbia luogo, iniziamo con i bambini che quest'anno cominciano il catechismo per la prima volta avviando la catechesi catecumenale, strada maestra per riscoprire la vocazione missionaria del cristiano, che come ci ha ricordato il Papa nel documento citato, significa *"mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso Colui che ci dona la vita in pienezza"* (id. 2). Coinvolgendo i genitori, i primi educatori della fede dei loro figli, siamo consapevoli della grande sfida che ci attende. Il loro personale coinvolgimento nella trasmissione della fede permetterà non solo di riscoprire il cammino di fede che hanno già fatto, ma anche di riproporlo ai loro figli con l'esempio e l'autorevolezza di chi ne ha sperimentato la gioia e la bellezza. L'augurio è che un più convinto impegno da parte di tutta la comunità a favore di una nuova evangelizzazione, possa realmente far riscoprire a tutti la gioia nel credere, e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede.

* Vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa

Sommario

2 Editoriale
3 Caritas
4/5 Magistero
6 Catechesi
7/10 Dalla Diocesi
11/12 Dalle Associazioni
13/14 Dalle Parrocchie
15 Rubricando
Agenda del vescovo

DIREZIONE E REDAZIONE:
Piazza Duomo, 13 - 85025 MELFI (Pz)
Tel. e Fax 0972 238604
Sito web: www.diocesimelfi.it
Indirizzo di posta elettronica:
laparola2006@hotmail.it
Ccp n. 10351856 intestato a
Curia Vescovile di Melfi

STAMPA:
TIPOGRAPH snc - Ottaviano B&L - Rionero in V. (Pz)

Registrazione Tribunale di Melfi n. 1/89 del 9.1.1989

DIRETTORE RESPONSABILE:
DE SARIO Angela

DIRETTORE:
LABRIOLA Donato

SEGRETARIA:
PICCOLELLA Marianna

REDAZIONE:
CASCIA Vincenzo
CIAMPA Silvana
DE SARIO Angela
GALLO Mauro
LABRIOLA Donato
LIBUTTI Fermo
MARCHITIELLO Domenico
PICCOLELLA Marianna

di Angela De Sario

ANIMATI DA UN CAMMINO... SOLIDALE

Animati da un cammino... solidale sarà il titolo del report sul progetto "Centro Famiglie Solidali" che la Caritas Diocesana presenterà in autunno. L'esperienza maturata è stata un'occasione per parlare della salute mentale con positività ed ottimismo, per togliere spazio allo stereotipo che è nell'immaginario di tanti. "Abbiamo operato nella convinzione di valorizzare la responsabilità personale cercando di promuovere l'impegno di ognuno, nessuno escluso, affinché potesse diventare la forza di tutti". Così si è espresso il Direttore della Caritas Diocesana, Peppino Grieco. Il cammino ha avuto anche una sosta: il 6 giugno i ragazzi, i volontari, i familiari e gli operatori si sono recati a Roma per l'udienza con il Santo Padre e per visitare la Comunità di S. Egidio.

Il Santo Padre, nel suo intervento in Piazza S. Pietro ha lanciato un forte incoraggiamento agli insoliti pellegrini: "Cari giovani, l'amore fedele di Dio sia il modello del vostro rapporto con i fratelli; cari ammalati, non siete mai soli nella vostra sofferenza, ma tutta la Chiesa prega per voi e con voi; infine, care famiglie la comunione di amore che Dio vive in se stesso sia sempre alla base della vostra relazione coniugale e familiare".

La visita ad uno dei laboratori della Comunità di S. Egidio ha concluso il viaggio in un clima di gioia festosa con l'inno degli amici: "No alla tristezza, sì all'amicizia".

RACCONTAMI IL LAVORO

di Lucia Lovaglio

Tempi di crisi. Crisi economica, ma anche e soprattutto crisi etica. La Chiesa è chiamata a una sfida educativa che deve coinvolgere ogni ambito della vita. Ovunque sia l'uomo è necessario rievangelizzare. Da questa convinzione è scaturita la decisione della Caritas diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa, in collaborazione con il Progetto Policoro, di dedicare il 4° bando di concorso, riservato agli alunni delle scuole elementari e medie, al tema del lavoro. Il concorso "Raccontami il lavoro" punta a favorire uno scambio di esperienze intergenerazionale tra nonni e nipoti sul tema del lavoro: i ragazzi dovranno, infatti, farsi raccontare dai nonni o da altri anziani i mestieri di un tempo ormai perduti.

In tal modo si cercherà di promuovere il recupero di quei mestieri che mettono davvero al centro la persona, con la sua capacità di plasmare la materia proseguendo l'opera della creazione secondo la missione affidataci da Dio. Gli elaborati (disegni, lettere, poesie...) dovranno essere consegnati entro il 30 novembre 2012 presso i Centri d'Ascolto Caritas situati nei comuni di Lavello, Melfi, Rionero e Venosa. Il bando del concorso è visionabile sul sito www.diocesimelfi.it.

PORTA FIDEI

LETTERA APOSTOLICA DI BENEDETTO XVI
PER L'INDIZIONE DELL'ANNO DELLA FEDE
(11-10-2011)

1 La "porta della fede" che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo, mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna...

2. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone.

3. L'interrogativo posto da quanti ascoltavano Gesù è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

4. Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Nella data dell'11 ottobre 2012, ricorreranno anche i vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, testo promulgato dal mio Predecessore, il Beato Papa Giovanni Paolo II, allo scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede... Non è la prima volta che la Chiesa è chiamata a celebrare un Anno della fede. Il mio venerato Predecessore il Servo di Dio Paolo VI ne indisse uno simile nel 1967, per fare memoria del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo nel diciannovesimo centenario della loro testimonianza suprema...

5. È necessario che i testi lasciati in eredità dai Padri conciliari vengano letti in maniera appropriata, che vengano conosciuti e assimilati come testi qualificati e normativi del Magistero, all'interno della Tradizione della Chiesa... Sento più che mai il dovere di additare il Concilio, come la grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel secolo XX: in esso ci è offerta una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre...

6. Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti... L'Anno della fede è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo...

7. "Caritas Christi urget nos" (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19)... Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede...

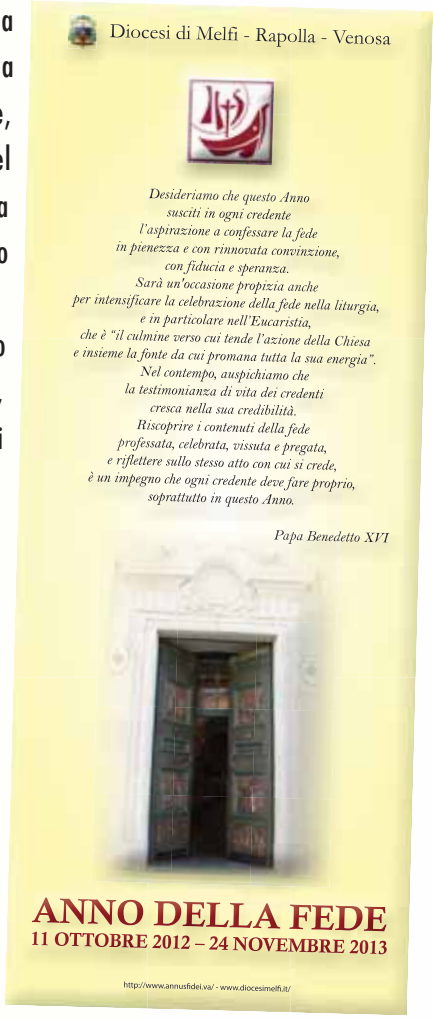
8. Vorremmo celebrare questo Anno in maniera degna e feconda.

Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo...

9. Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia". Nel contempo, auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno. Non a caso, nei primi secoli i cristiani erano tenuti ad imparare a memoria il Credo...

10. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo "stare con Lui" introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede... La stessa professione della fede è un atto personale ed insieme comunitario. È la Chiesa, infatti, il primo soggetto della fede.

11. Per accedere a una conoscenza sistematica dei contenuti della fede, tutti possono trovare nel Catechismo della Chiesa Cattolica un sussidio prezioso ed indispensabile...



13. In Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza. Per fede Maria accolse la parola dell'Angelo e credette all'annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio... Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro... Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura... Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo... Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità... Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati.

14. L'Anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità. La fede se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta... La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino.

15. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine.

di Angela Boccomino

INCONTRI DI AUTUNNO...

È andata oltre ogni aspettativa, pensavamo: "Ci saranno al massimo una ventina di catechisti" e invece domenica 28 ottobre, a Rionero, erano oltre cinquanta catechisti provenienti da diciannove parrocchie. Ha funzionato il doppio canale d'informazione: Parroci e Coordinatori dei catechisti. La presenza dimostra che vogliamo capire insieme e motivare la necessità di approfondire e rafforzare la collaborazione tra Comunità cristiana (catechisti) e famiglie. Questo patto, o alleanza di responsabilità educativa è essenziale perché il percorso d'Iniziazione Cristiana sia efficace. L'attenzione, l'interesse, il coinvolgimento è per i genitori un modo per riscoprire la propria fede diventando compagni nel cammino dei figli, nella comunità. Concetto ancora una volta ribadito e ripetuto da Padre Gianfranco, presente all'incontro.

La Comunità e, per suo tramite, i catechisti sanno quanto sia necessario accostare i genitori e stabilire con loro un rapporto di amicizia e di fiducia. Questa relazione è fondamentale per ridestare il senso religioso, far riscoprire la fede e motivare il cammino che proponiamo a loro e ai figli. Promuovere e coinvolgerli in esperienze significative di vita cristiana con gli altri, nella comunità ecclesiale; aiutarli a riscoprire il "vangelo del matrimonio e della famiglia" e ricordare il compito educativo che si sono assunti nel chiedere il Battesimo per i propri figli. La chiave: "Armonizzare" nella comunità parrocchiale, i percorsi di catechesi con le celebrazioni liturgiche e le esperienze concrete di servizio, che alimentano e sono il segno concreto dell'interazione tra fede e vita. Questa interazione avviene solo incontrando Gesù Cristo, a noi il compito di preparare e favorire l'incontro con Lui, creando la mentalità di fede, come ricorda il notissimo ***n° 38 del DB***: *"Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo."* La Comunità Cristiana, *responsabile dell'evangelizzazione e dell'educazione della vita di fede… è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica.* (Educare alla Vita Buona del Vangelo n.41). Essere catechisti non è solo frutto di buona volontà, occorre una formazione permanente, che aiuti a esercitare al meglio la vocazione con spirito di servizio e con competenza. Il catechista deve essere in grado di conoscere le problematiche legate alle diverse fasce dell'età evolutiva e all'ambiente in cui i ragazzi vivono, deve saper comunicare e testimoniare il messaggio cristiano incarnandolo nel vissuto dei ragazzi, deve conoscere i catechismi (struttura, fonti e linguaggi, rapporto tra dato di fede ed esperienza umana, tra Bibbia e dato dottrinale, ruolo dell'immagine), deve saper programmare l'itinerario da svolgere (all'interno del percorso parrocchiale) tenendo conto delle tappe che portano alla Meta educativa da raggiungere. Nel Corso dell'incontro, rivolto ai catechisti che iniziano il percorso ad ispirazione catecumenale, ancora una volta è stata sottolineata l'importanza di fare riferimento concreto ai tempi dell'Anno liturgico e durante l'incontro (accogliamo- facciamo-ascoltiamo-riflettiamo-celebriamo) alla presenza dei segni. Iniziare l'Avvento con la Consegna del Libro della Fede, seminare il chicco di grano in Quaresima, consegnare la Preghiera del Signore nel tempo di Pasqua dicono con chiarezza le idee di fondo su cui il percorso di fede viene costruito. E poi, in particolare come svolgere l'incontro con i Genitori - divisi in quattro gruppi - scheda alla mano è stata fatta una simulazione. Il successivo incontro, si è tenuto domenica 4 novembre, durante il quale Padre Gianfranco ha consegnato il Mandato a tutti i catechisti della diocesi. Don Peppino CITO, direttore dell'UCD di Conversano – Monopoli, ha tenuto una relazione sul tema "Partecipazione attiva alle Celebrazioni e rapporto con la Parola nel tempo della Catechesi". Accogliamo grati le parole di Benedetto XVI:" … possa questo Anno della fede rendere sempre più saldo il rapporto con Cristo Signore, poiché solo in Lui vi è la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo". Buon anno catechistico a tutti.

MEETING DEI GIOVANI

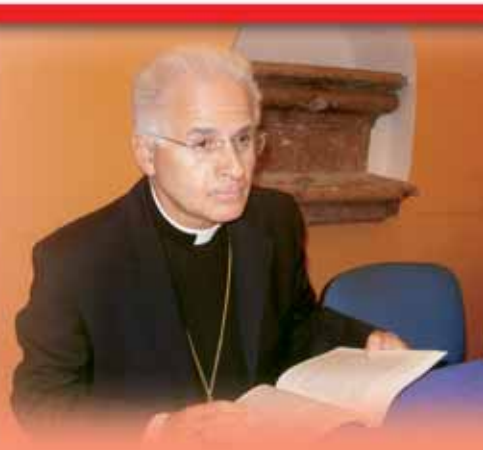
di Vincenzo Giammarino

Come ormai è consuetudine da alcuni anni, il servizio diocesano di Pastorale Giovanile organizza il Meeting dei Giovani, una giornata di preghiera, riflessione, festa, a coronamento dell'anno pastorale. Quest'anno i ragazzi si sono incontrati a Ginestra il 24 giugno, per intraprendere un cammino verso Ripacandida, sulle orme di San Francesco. Durante la marcia hanno riflettuto su alcuni momenti della vita del poverello di Assisi, accompagnati dalla natura circostante. Il santuario di San Donato ha accolto i giovani al termine del cammino e ha fatto da cornice al momento culminante della giornata: l'incontro con Cristo. Dopo il banchetto eucaristico ha fatto seguito quello più terreno consumato nella splendida villetta che costeggia il santuario. Nel pomeriggio, dopo un riscaldamento con alcuni balli di gruppo, si è approfondito ancora il messaggio francescano, attraverso una coinvolgente "caccia al tesoro" per le strade di Ripacandida.

SI DEVE TORNARE ALL'ESSENZA DEL CRISTIANESIMO

AL VIA L'ANNO PASTORALE CON MONS. CROCIATA

di Ivan Maffeis



Andare avanti come si è sempre fatto risulta ormai impossibile e, comunque, inutile: terminata la preparazione ai sacramenti, i ragazzi- e non solo loro- non li vedi più. Per questo, come diocesi intendiamo ora passare dalla catechesi tradizionale a quella catecumenale. Con queste parole il Vescovo P. Gianfranco ha presentato l'Assemblea diocesana di inizio Anno pastorale, che oggi traduce in un preciso impegno: " Convinto che non possiamo attardarci ad aspettare che la gente venga a noi, spingo i miei preti ad andare nelle case, a calarsi nella realtà in cui la gente vive, per raccoglierne le inquietudini e offrire la speranza che nasce dalla fede".

Ad approfondire tale solco ha invitato il vescovo Mariano Crociata, che nella mattinata dell'8 settembre si è soffermato con sacerdoti, religiosi e diaconi permanenti. " La nostra responsabilità di pastori non sopporta pigrizie o arresti, né che ci si ponga fuori dal corso degli eventi e del cammino della fede e della Chiesa"- ha sottolineato il segretario generale della Cei. " Sulla linea del magistero di Benedetto XVI- ha aggiunto- dobbiamo tornare alle realtà essenziali del cristianesimo, conservando viva l'integrità del messaggio e il patrimonio che siamo chiamati a trasmettere". Nel coinvolgimento personale e nella conversione pastorale Crociata ha indicato la via per affrontare un contesto sociale e culturale nel quale non è più "naturale" diventare cristiani. Su questa riflessione il segretario generale è tornato nel pomeriggio, intervenendo in Cattedrale all'Assemblea diocesana che ha aperto il nuovo Anno pastorale: " In pochi decenni - ha rilevato - si è consumato il passaggio da una comunità integrata a una società complessa e pluralistica; da una forma nella quale il cristianesimo impegnava tutte le dimensioni della convivenza, ci troviamo a muoverci in una società fortemente secolarizzata". Se non è mai stata una realtà scontata, oggi - quando anche tanti battezzati non sono diventati cristiani - la fede richiede un percorso di catecumenato, analogamente a quanto è avvenuto nella Chiesa dei primi secoli. Sulla scorta degli Orientamenti pastorali del decennio, Crociata ha concluso indicando le tre condizioni di tale cammino: un'esperienza ecclesiale che educhi all'incontro con Cristo; la qualità della testimonianza negli educatori; una formazione alla libertà, così da rendere la persona capace di accogliere consapevolmente la vita e la fede.

di Angela Pennella

EDUCARE ALLA FEDE. UNA SFIDA PER LA FAMIGLIA E LA PARROCCHIA

L'8 settembre si è svolta, presso la chiesa Cattedrale di Melfi, l'assemblea diocesana di inizio anno dal tema "L'educazione alla fede: una sfida per la famiglia e la parrocchia".
Relatore mons. Mariano Crociata, segretario generale della C. E. I. Il tema di fondo della relazione è stato " La sfida educativa", declinando tale tema in quattro ambiti specifici: orientamenti pastorali dei vescovi italiani per il decennio 2010 – 2020; l'ispirazione alla catechesi catecumenale che la diocesi intende intraprendere nell'iniziazione cristiana ai sacramenti; famiglia e parrocchia. La riflessione di mons. Crociata è partita da una domanda molto provocatoria: " Perché l'educazione alla fede è una sfida?" Ricordando l'atto di nascita della Chiesa nel giorno di Pentecoste, quando gli apostoli riuniti nel cenacolo ricevettero lo Spirito Santo, mons. Crociata ha sottolineato più volte che la Chiesa è da intendere come una comunità di credenti che si aggregano ad essa diventando "popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio dello Spirito Santo" e che "educare alla fede è la ragione stessa di vita e di azione della Chiesa".

Negli orientamenti pastorali per il decennio, i vescovi italiani individuano tre fattori: il naturalismo che rende difficile l'aprirsi a tutto ciò che è trascendente; l'individualismo che rilega l'attenzione dell'uomo solo su se stesso e la frammentazione che disarticola l'interiorità della persona "dissociando razionalità e affettività, corporeità e spiritualità". Nello stesso documento tuttavia, i vescovi indicano tre aspetti che il credente deve coltivare per riscoprire e rinnovare il suo percorso di fede: l'incontro, la testimonianza e la libertà. Continuando la sua riflessione mons. Crociata ha individuato nella famiglia un sostegno per l'opera di crescita nella fede della comunità attraverso tre impegni che essa deve assumere: formazione e preparazione al matrimonio, creazione dei gruppi famiglia e coinvolgimento della famiglia nell'iniziazione cristiana dei figli e nel sostegno e nell'accompagnamento verso le famiglie in difficoltà. Queste azioni hanno bisogno di essere collegate tra loro. Famiglia e parrocchia hanno bisogno di sostenersi a vicenda.

L'ANNO DELLA FEDE IN DIOCESI

di Luca Vietri

Con la Messa celebrata sabato 13 ottobre nella Cattedrale di Melfi, presieduta dal vescovo Gianfranco Todisco, con la partecipazione di sacerdoti, diaconi, religiose, religiosi e fedeli laici, si è ufficialmente aperto in diocesi l'Anno della fede. Al termine dell'Eucarestia il Vescovoo ha consegnato ad alcuni rappresentanti, simbolicamente la lampada che arderà nelle 34 parrocchie della Diocesi durante l'intero anno. Quest'anno straordinario è stato indetto dal Papa per ricordare ai cristiani il senso della vita: volgere il proprio sguardo al Dio Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, che ci ha donato la vita nuova. Nell'omelia il vescovo ha invitato a vivere e ad approfondire la verità della fede, sostenuti dagli insegnamenti del Concilio Vaticano e del catechismo della Chiesa Cattolica. In quest'anno ci viene chiesto di confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza e farla brillare in tutte quelle situazioni di buio. Senza una reale conversione pastorale non ci potrà essere novità nell'annuncio del Vangelo.

CHI RICEVE GESÙ... SA DONARSI DI PIÙ

"Chi riceve Gesù... sa donarsi di più" è lo slogan della Festa Missionaria Diocesana che si è tenuta a Lavello il 17 giugno e alla quale hanno partecipato più di cento ragazzi provenienti per lo più dai gruppi di catechismo che quest'anno hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia.

I bambini, ottenuto in dono un cuore contenitore, sono stati divisi in 5 gruppi, ciascuno con il nome di un continente. È così partita una singolare caccia al tesoro alla ricerca di realtà di fede lungo i cinque continenti. I ragazzi per prima cosa hanno ricercato dei semi, simbolo della fede che come un seme va coltivato affinché germogli, in seguito hanno trovato anche dei sacchetti di tappi da riportare sul piazzale del Sacro Cuore dove li attendevano delle lavatrici di cartone per presentare il progetto della raccolta diocesana dei tappi di plastica. La raccolta "Stappiamo la speranza per i bambini dell'Eritrea" è finalizzata ad acquistare lavatrici nuove per l'orfanotrofio di Hebo che ospita circa 40 bambini da 0 a 3 anni ed è situato nel villaggio che san Giustino de Jacobis scelse come base della sua esperienza missionaria. Ai ragazzi è quindi stato suggerito un modo concreto per aiutare bambini più piccoli di loro che necessitano davvero di un sostegno. Attraverso una serie di prove e di giochi i ragazzi hanno, dunque, potuto scoprire come venga vissuta la fede nel continente della loro squadra per poi presentarlo a tutti gli altri ragazzi nel momento della condivisione. La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella parrocchia di S. Antonio. Mons. Todisco ha invogliato i ragazzi a vivere il Paradiso già sulla terra portando a tutti l'amore di Gesù. "Tutti compariremo davanti al tribunale di Gesù e lì ci verrà chiesto se nella vita terrena ci siamo voluti bene... nel Vangelo, infatti, sta scritto che saremo giudicati sull'amore che abbiamo saputo donare agli altri senza distinzione". Il Vescovo ha sollecitato i ragazzi a prendersi cura degli altri, soprattutto delle persone ferite nel corpo e nell'anima e a coltivare il terreno della fede per far crescere e germogliare il seme della Parola di Gesù attraverso il mezzo più efficace, la preghiera. Ai bambini è stata, infine, consegnata in dono una scheda che consentirà loro di rimanere sempre nella "rete di preghiera" dei bambini missionari.

NOMINE VESCOVILI

don Mauro Gallo - *Parroco della Concattedrale di Venosa e Coordinatore della zona pastorale di Venosa*
don Angelo Grieco - *Parroco del Sacro Cuore in Lavello e Coordinatore della zona pastorale di Lavello*
p. Alberto Vecchione - *Coordinatore della zona pastorale di San Fele*
don Michele Cavallo - *Amministratore parrocchiale della Concattedrale di Rapolla*
don Vincenzo D'Amato - *Amministratore parrocchiale di S. Gianna Beretta Molla in Melfi*
don Severino D'Amico - *Amministratore parrocchiale di Rapone*
don Francesco Di Stasi - *Amministratore parrocchiale di Ginestra*
don Biagio Intana - *Amministratore parrocchiale di Foggiano e Responsabile Pastorale Sanitaria*
don Gianni Fusco - *Assistente Fondazione Centesimus Annus*
p. Biagio Falco - *Responsabile Ufficio Missionario*
don Raffaele Mecca - *Responsabile Pastorale Vocazionale*
don Vito Giannini - *Vicario Parrocchiale del S. Cuore in Melfi*
don Michele Del Cogliano - *Collaboratore di Curia*

di Clemente Carlucci

LA FEDE E L'ETICA SI ABBINANO BENE ALLA POLITICA L'INVITO DELLA CHIESA AD AZIONI CONCRETE E TRASPARENTI

Un convegno di alto livello culturale quello tenutosi nel Palazzo Vescovile di Melfi ed organizzato dall'Ufficio Scuola diocesano, diretto dal prof. Riccardo Rigante.

Si è dato vita ad un appuntamento dai contenuti ed obiettivi impegnati sul piano della formazione, pure religiosa, soprattutto dei giovani. E non solo.

Si è sviluppato un valido approfondimento etico-culturale per quanti, pur non essendo più giovani, hanno comunque bisogno di aggiornarsi ed alimentare questioni di fondo, essenziali di rendere più ampia l'azione di diffusione della fede da parte della Chiesa. Un impegno dell'Ufficio Scuola diocesano a dir poco qualificato. Per rendersene conto è bastato verificare la presenza delle tante prestigiose personalità del mondo culturale, politico e ecclesiastico dei nostri giorni all'incontro promosso nella Sala degli Stemmi che ha avuto per ospite di rilievo l'on. Giuseppe Fioroni appartenente al Pd, già ministro dell'Istruzione nell'ultimo Governo Prodi. Il saluto iniziale è stato di don Ciro Guerra, Cancelliere vescovile e delegato diocesano Beni Culturali, l'introduzione del prof. Riccardo Rigante e le conclusioni del Vescovo mons. Gianfranco Todisco. Il titolo del convegno è stato di rilevante interesse: "Fede e Etica al servizio della Politica". "Giovani ed anche i non giovani hanno il dovere di approfondire i problemi più attuali della nostra società così contraddittoria. Questo convegno dimostra che la politica senza essere sostenuta e supportata da una fede profonda e da un'etica radicata e responsabile non ha molti margini di legalità, trasparenza ed efficacia", hanno rilevato don Guerra e il prof. Rigante.

"La società deve guardare, così come fa la Chiesa, soprattutto agli ultimi, agli emarginati, ai poveri vecchi e nuovi, alla realtà delle cose. Ecco perché non ci può essere politica estrapolata da autentici riferimenti di fede ed etica profonde. Chi fa politica deve garantire correttezza, impegno ed anche capacità di realizzare quanto occorra per dare spazio al miglioramento delle condizioni di vita della gente, quasi ritenendosi degli operatori in terra di missioni, come fanno nei Paesi poveri della terra tanti preti e suore", ha sottolineato il Vescovo Todisco. Presenti anche diverse autorità istituzionali e politico-amministrative lucane, dai consiglieri regionali Navazio e Straziuso ai consiglieri provinciali Murano e Sonnessa, dal sindaco di Potenza e presidente Anci Basilicata Santarsiero a quello di Melfi Valvano. "Soprattutto dopo la chiusura della prima Repubblica – ha rilevato Fioroni – la politica italiana ha perso il senso del più sano orientamento. Prima si credeva in qualcosa che andava incontro alle esigenze della gente. Poi, si è passati a credere in qualcuno e c'è stato l'era berlusconiana. Sono stati anche i cattolici a volerlo con il loro voto.

Ora, devono ricredersi perché non può reggersi una politica che emargini la dignità dell'uomo, togliendola dal centro dei valori più essenziali", ha detto l'on. Fioroni. Ne è seguito un ampio dibattito con interessanti interventi dei presenti.

DALLA REGIONE I GIOVANI IN CONVEGNO A MELFI

Il scorso 17 giugno, presso il Palazzetto dello sport di Melfi, si è tenuto il quarto Convegno Regionale per i giovani organizzato dal Rinnovamento nello Spirito Santo di Basilicata. Per l'evento sono accorsi circa seicento partecipanti provenienti da ogni parte della regione e anche da fuori.

La giornata si è aperta con il saluto del nostro vescovo, S. E. Mons. Gianfranco Todisco, che ha incoraggiato i giovani a non arrendersi in questo tempo di solitudine in cui tutto sembra essere perduto; bisogna guardare al futuro con speranza e fede.

L'equipe regionale dei giovani ha voluto accogliere i presenti, soprattutto chi era lì per la prima volta, con un segno di luce, a significare che Gesù è luce, la speranza che illumina ogni uomo.

"E' Lui il modello a cui ispirarci"- parole di Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo ausiliare di L'Aquila, che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica, evidenziando l'urgenza di avere nella nostra società, in cui tutto sembra essere lecito, la presenza di credibili testimoni del Vangelo.

Il tema del Convegno "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente" (Rm 12, 2), è stato sviluppato da Luciana Annabella Leone, direttore artistico del RnS e caporedattore della rivista Rinnovamento nello Spirito Santo. "Non è conformandoci a ciò che il mondo propone, che si raggiunge la felicità. La vera gioia, quella che risana, consola i cuori è Gesù, l'amico che non tradisce mai, che ci ama così come siamo senza pretendere nulla in cambio, con un amore gratuito. Seguire la logica del tempo ci porterebbe a dire "Sì" all'aborto, al suicidio, al divorzio, alla violenza. Il nostro cuore deve gridare con forza 'No' a questi mali che spengono l'esistenza dell'uomo. Dobbiamo proclamare la verità, la verità che ci rende liberi, dobbiamo essere liberi di proclamare che Gesù è il Signore della nostra vita; è in Lui che dobbiamo orientare le nostre scelte perché chi confida in Lui non resterà deluso". Parole incoraggianti, ricche di speranza che hanno portato a riflettere sulle scelte della vita e su come ognuno possa scegliere per la propria felicità.

La città di Melfi è diventata il luogo di annuncio per tanti giovani lontani da Dio, delusi dalla vita, per i giovani feriti, scoraggiati e desiderosi di fare esperienza dell'amore di Dio, quell'Amore che cambia l'esistenza.

Arrivederci al prossimo anno!

TUTTO QUELLO CHE CHIEDERETE CON FEDE NELLA PREGHIERA LO OTTERRETE

3° CONVEGNO DIOCESANO DEL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Il 3° Convegno Diocesano dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, celebrato il 18 novembre 2012 presso la Chiesa del Sacro Cuore a Lavello, vuole essere un luogo che sappia comunicare a tutti la gioia della Fede, quella Fede che è capace di spostare le montagne (cfr Mt 17, 20), che produce la vera felicità di cui tanto l'uomo odierno ha bisogno. Non quella felicità effimera fatta di emozioni momentanee che il mondo ci propone, ma una felicità vera, duratura che dona speranza anche nelle tempeste della vita.

Il Convegno vuole proporsi come un cenacolo dove uomini, donne, giovani possano parlare a Dio perché le nostre esistenze possano rinascere a vita nuova; un evento ecclesiale che possa coinvolgere tutti senza distinzioni; un luogo di preghiera, di annuncio della Parola, di testimonianza e di incontro con l'amore di Dio.

Il Convegno, è iniziato con il saluto di don Angelo Grieco, parroco della Parrocchia del Sacro Cuore.

Dopo la preghiera comunitaria carismatica, Carmela Romano, membro del Comitato Regionale di Servizio ha presentato una riflessione sul tema della giornata. A conclusione della sessione mattutina, è stata celebrata la Santa Messa presieduta da don Gianni Fusco, Assistente Ecclesiastico Centrale per l'Italia della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice.

I lavori sono ripresi nel pomeriggio, con un momento di festa, canti e danze. Attraverso le testimonianze di alcuni anziani di cammino e con il contributo di alcuni video, sono stati ripercorsi la storia del Movimento per ricordare il 40° anniversario del RnS in Italia e il 30° anniversario del RnS di Basilicata. Rosario Sollazzo, Coordinatore Regionale del RnS, con una esortazione sul tema "E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera lo otterrete" (cfr Mt 21, 22), ha introdotto al Roveto Ardente, momento conclusivo di Adorazione Eucaristica, guidato da don Francesco Consiglio e dal Comitato Regionale di Servizio.

In concomitanza col Convegno si è tenuto il Meeting dei bambini perché anche i più piccoli potessero vivere una giornata in compagnia di Gesù con metodologie adeguate alla loro età.

Consiglio Diocesano RnS - Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

di Salvatore Cappiello

CONFRATERNITE
I «FRUTTI» DEL NUOVO STATUTO

L'anno pastorale 2012 è stato improntato sulla "Nuova Evangelizzazione", secondo quanto prescrive il "Motu Proprio" di Benedetto XVI del 21 settembre 2010, nel quale è scritto: «La Chiesa in Italia ha bisogno dei singoli fedeli e dei Gruppi ecclesiali con una profonda esperienza di Dio, per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. L'essere cristiano non è una specie di abito da vestire in privato o in particolari occasioni, ma qualcosa di vivo e totalizzante, capace di assumere tutto ciò che di buono vi è nella modernità...». Ciò che ha caratterizzato l'anno pastorale diocesano 2011–2012 nell'ambito della Pietà Popolare è stata l'emanazione del nuovo Statuto, per tutte le Confraternite della diocesi, presentato il 23 febbraio 2012 a Venosa, presente anche il vescovo Gianfranco Todisco. Il modello di ogni Confraternita, che emerge dal nuovo statuto diocesano è quello delle prime comunità cristiane, che erano «perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (Atti 2,42). «La priorità data alla formazione spirituale – ha spiegato il vescovo – è garanzia di crescita matura nella fede, che non solo dà forza e coraggio per una chiara testimonianza di vita, ma permette anche di attrarre nuove e fresche energie, perché il carisma della Confraternita si conservi e si trasmetta alle nuove generazioni. La formazione spirituale dovrà avvenire con regolarità ed in sintonia con il programma pastorale parrocchiale e diocesano». Proprio su questi temi domenica 16 settembre le Confraternite della diocesi hanno celebrato a Rapone il XV raduno diocesano al quale hanno preso parte numerosi aderenti delle tredici confraternite della diocesi.

VENTENNALE AMICI DI PADRE PIO

L'Associazione "Amici di Padre Pio" di Rionero in Vulture, costituitasi nel 1992 ha celebrato la ricorrenza del ventennale nei giorni 21-22-23 settembre.

Particolarmente interessante il convegno che si è tenuto nella giornata di sabato 22 presso l'Ospedale di Rionero (Centro Riferimento Oncologico Basilicata) dal tema: "Fede e sofferenza". Ha fatto seguito la suggestiva fiaccolata per le vie del paese approdata nella "chiesa madre" dove il vescovo diocesano mons. Gianfranco Todisco ha presieduto la veglia di preghiera nella ricorrenza liturgica di San Pio da Pietrelcina. La tre giorni si è conclusa domenica 23 con la concelebrazione eucaristica presieduta da padre Alberto Vecchione nella chiesa della Misericordia.

SACERDOTE PER SEMPRE

ORDINATO DON MICHELE DEL COGLIANO A RAPONE

La diocesi di Melfi–Rapolla–Venosa ha un nuovo sacerdote, è don Michele Del Cogliano di Rapone. Un clima di grande commozione ed entusiasmo ha caratterizzato la celebrazione eucaristica avvenuta il 29 settembre nella chiesa San Nicola vescovo in Rapone. A presiedere l'Eucarestia il vescovo mons. Gianfranco Todisco, concelebranti i sacerdoti della diocesi con la partecipazione della comunità del Seminario Maggiore di Basilicata, e dei tantissimi fedeli di Rapone e delle altre comunità parrocchiali della diocesi. Don Michele ha conseguito il baccalaureato in teologia a Potenza presso il Seminario Maggiore di Basilicata. Dopo l'ordinazione diaconale ha prestato servizio pastorale nella parrocchia S.Andrea di Venosa, a Melfi presso il centro Caritas e presso la Casa Circondariale. Attualmente come collaboratore di Curia è a disposizione del Vescovo e della diocesi.

GLI SCRITTI DI SAN FRANCESCO E SAN PIO. INTRODUZIONE ALLA LETTURA

di Lorenzo Zolfo

Domenica 30 settembre si è tenuto nel salone del convento del Santuario di S. Donato in Ripacandida un incontro, organizzato dall'Associazione "Amici di Padre Pio – Suor Maria di Gesù" avente per tema: "Gli Scritti di Francesco d'Assisi e di Padre Pio. Introduzione alla lettura". L'incontro è stato introdotto dal Presidente dell'Associazione Aldo Anastasia cui è seguito l'intervento del Socio Michele Labriola e la conclusione di Don Francesco Distasi, parroco di Ripacandida.

San Francesco d'Assisi e San Pio da Pietrelcina sono stati doni di Dio alla Chiesa e all'umanità e sono ancora oggi testimoni della perennità del Vangelo. Francesco non è un personaggio del passato, lo si percepisce come ancora vivo, lo si accosta come un amico, un compagno fidato di viaggio, suggeritore di una vita diversa da quella che oggi spesso ci intristisce, una vita di fratellanza, di pace e di gioia.

Padre Pio, vestendo i panni di Francesco e seguendone le orme, da più di un secolo è punto di riferimento di una vastissima "clientela mondiale" come ha definito Paolo VI i suoi numerosissimi devoti. Tanti restavano colpiti dal fervore con cui egli riviveva la Passione di Cristo in ogni celebrazione eucaristica. Ha riunito intorno a sé delle persone, figli spirituali, impegnandoli nella preghiera e nella carità. Molti indifferenti e lontani dalla Chiesa se non addirittura contrari, venuti a contatto con Padre Pio, hanno cambiato vita, ne hanno seguito le orme e hanno percorso un cammino di santità.

ORDINAZIONE DIACONALE DI FRANCESCO PRONTERA A VENOSA

L'Ordine Trinitario si è arricchito di un nuovo membro. Si tratta di Francesco Prontera, ordinato diacono nella parrocchia Immacolata in Venosa, giovedì 18 ottobre. La celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo ha visto la partecipazione dei padri trinitari provenienti dalle diverse Case dell'Ordine e di una folta rappresentanza della comunità parrocchiale. Francesco, 26 anni, originario di Gagliano del Capo (Lecce), dopo aver frequentato gli studi teologici a Roma presso l'Università Gregoriana, ha completato la formazione religiosa presso lo studentato dei Trinitari.

Attualmente svolge il suo ministero diaconale come collaboratore di p. Angelo Cipollone presso l'Istituto dei Padri Trinitari a Venosa.

di Silvana Ciampa

"UN ANNO CON SAN GIUSTINO". PRESENTATO A SAN FELE IL VOLUME CURATO DA DON DONATO LABRIOLA

Un nuovo e agile volume va ad arricchire la bibliografia giustiniana. Dopo l'anno dedicato a San Giustino De Jacobis, che ha visto la diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa impegnata in una conoscenza più profonda della figura del Santo missionario, è disponibile ora il volume "Un anno con San Giustino De Jacobis. L'anno giustiniano in immagini e parole" a cura di don Donato Labriola, direttore della presente rivista e parroco della Cattedrale "S. Maria Assunta" di Melfi. Il testo, che raccoglie vari contributi inerenti le diverse iniziative svoltesi durante l'anno giustiniano, è stato presentato il 31 luglio, memoria della nascita al cielo del Santo, a San Fele sulla piazza antistante la casa natale di San Giustino, alla presenza di un nutrito pubblico. Dopo i saluti del sindaco, Gerardo Fasanella, la relazione di Padre Giuseppe Guerra, Superiore Provinciale della Provincia di Napoli della Congregazione della Missione, ha sottolineato il valore e la pregevolezza dell'opera affinché i frutti dell'anno giustiniano non vadano dispersi. Al curatore del volume sono state affidate le conclusioni. L'iniziativa è stata allietata dall'intermezzo musicale del M° Fabio Silvestro al pianoforte e dalla declamazione di Silvana Ciampa dei passi più suggestivi tratti dal Diario del Santo.

FAMIGLIE INSIEME RADUNO A LAGONEGRO

di Domenico A. Marchitiello

Il gruppo parrocchiale *Famiglie Insieme* di Rapolla, dodici coppie con i loro figli, si è ritrovato piacevolmente in relax, ma in ricca condivisione di preghiera e riflessione, al *Mater Dei* di Lagonegro, dal 23 al 26 agosto scorso. Animatori Mario e Loredana e, in partecipazione straordinaria, il parroco Don Angelo Grieco che ha guidato la riflessione sulla 1ª Lettera di Pietro e sulla *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II, con una comparazione con la realtà attuale.

I luoghi lo permettevano e, oltre ad una celebrazione eucaristica in the open, il lago Laudemio a 1575 m di altitudine, raggiunto…in auto, ha fatto vivere momenti di salute per lo spirito oltre che per il corpo. Dall'intensità dei sentimenti vissuti nella quattro giorni, scaturita soprattutto nel pregare con le *lodi* e la *compieta*, è nata l'ispirazione da tradurre nella programmazione del nuovo anno pastorale.

Hanno lasciato la Casa di Rapolla le tre religiose della Congregazione Famiglia del Sacro Cuore di Gesù, per destinazione altre sedi del nord. Sono suor Ancilla, da oltre quarant'anni al servizio della comunità, suor Aurora da dodici, suor Franca da sei. Se ne sono andate in silenzio, senza clamore, con il saluto soltanto ed un'intensa commozione dei rapollesi. Hanno contribuito a formare intere generazioni di ragazzi, prima all'Asilo, e poi seguendoli nelle varie tappe del cammino cristiano. Erano, ormai, nostre compaesane e, per noi, hanno saputo fare "grandi cose": iniziando l'edificazione dei nostri piccoli cuori all'accoglienza dell'amicizia con il Cristo. Grazie. Il Signore saprà rendervene gloriosa mercede.

LA PAROLA INVIDIA NELLA LETTERATURA E NELLA VITA

Risentimento, con astiosa irritazione, verso la ricchezza, il successo, la felicità, la fortuna o le qualità altrui; dal latino invidia, der. di invidus - invidere (guardare bieco). Nella dottrina cattolica fa parte della famigerata famigliola dei sette vizi capitali, il più insidioso secondo Joseph Epstein. È il vizio più "antico", prima di Adamo: iniziò con gli angeli ribelli che volevano essere simili a Dio, e Lucifero, come veleno dell'anima, lo ha iniettato nel cuore degli uomini, iniziando con Eva, perché provava profonda invidia del conversare sereno di Adamo ed Eva con Dio. Il Vangelo questo sentimento negativo lo suggella con gli operai dell'ultima ora (Mt. 20,15-16): "Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi": non c'è posto per la gelosia nell'assemblea di comunione radunata da Dio! Può essere, spesso, un peccato sociale/istituzionale. Ne ha dato un esempio la Corte Costituzionale, qualche giorno fa, ritenendo illegittima la riduzione del 5% (10% oltre i 150 mila €), in via provvisoria della retribuzione annua dei magistrati ed altri dirigenti dello Stato oltre i 90 mila € , per violazione del principio di uguaglianza dei dirigenti pubblici rispetto ai privati: ritorna la parabola di Gesù, e in un contesto di meschineria giustificativa inqualificabilmente egoistica.
Nella cappella degli Scrovegni, Giotto la raffigura come una vecchia con le mani rapaci, le vesti che bruciano ed un serpente che le esce dalla bocca e le si rivolge contro accecandole gli occhi.

1. Si mettono in mostra le passioni anche più criminali; ma l'invidia è una passione timida e vergognosa, che nessuno osa confessare. (F. La Rochefoucauld)
2. È il peggior vizio dell'umanità. (Hannah Arendt)
3. Fu il sangue mio d'invidia sì riarso, - che, se veduto avessi uom farsi lieto, - visto m'avresti di livore sparso. (Dante)
4. L'invidia gialla come una frittata, - si mangia dentro e s'arrovella invano, - e tra gente che balla è disperata. (G. Giusti)
5. L'invidia è sempre congiunta col paragonarsi; quando non c'è paragone, non c'è invidia; e quindi i re non sono invidiati, tranne che dai re. Nondimeno, è da notare che le persone immeritevoli sono più invidiate, al loro primo apparire; e dopo superano l'invidia; mentre, al contrario, persone di pregio e di merito sono più invidiate quando la loro fortuna dura a lungo; perché col tempo, sebbene la loro virtù sia la stessa, tuttavia non ha lo stesso splendore; perché uomini nuovi salgono che l'oscurano. Persone di nobile sangue sono meno invidiate nella loro ascesa: perché ciò sembra nient'altro che un diritto dovuto alla loro nascita. Inoltre, sembra non molto aggiungersi alla loro fortuna; e l'invidia è come i raggi del sole, che battono più caldi su un poggio, o su un terreno che s'innalza ripido, che non su una pianura. E, per la stessa ragione, quelli che hanno progredito per gradi sono meno invidiati di quelli che hanno avanzato d'un tratto e per saltum. (F. Bacone)
6. Subito che nasce la virtù, quella partorisce "contra sé l'invidia; e prima fia il corpo" sanza l'ombra, che la virtù sanza la invidia. (Leonardo Da Vinci)
7. L'uomo, fin che sta in questo mondo, è un infermo che si trova sur un letto scomodo più o meno, e vede intorno a sé altri letti, ben rifatti al di fuori, piani, a livello: e si figura che ci si deve star benone. Ma se gli riesce di cambiare, appena s'è accomodato nel nuovo, comincia, pigiando, a sentire, qui una lisca che lo punge, lì un bernoccolo che lo preme: siamo, in somma, a un di presso, alla storia di prima. (A. Manzoni)
8. Ci riconciliamo con un nemico che ci è inferiore per qualità o di cuore o di spirito. Ma non perdoniamo mai a chi ci supera nell'anima e nel genio. (F. R. De Chateaubriand)
9. L'invidia è la consapevolezza della propria mediocrità. (M. Hrvat)
10. Sì, la mediocrità alligna dappertutto, nella società civile e in quella ecclesiastica, nelle famiglie e nelle comunità, negli ambienti di lavoro e di studio. La caratteristica fondamentale di questo difetto è la gelosia sfrenata, l'invidia per tutto ciò che sta sopra il proprio livello di basso profilo. (G. Ravasi)
11. La consolazione più alta del mediocre è di pensare che anche il genio dovrà morire. (Goethe)
12. Come il ferro è consumato dalla ruggine, così gli invidiosi sono consumati dalla loro stessa passione. (Antistene)
13. Un verme roditore. (Cervantes)
14. Il veleno del cuore. (Voltaire)
15. Una carie per le ossa. (Proverbi 14,30)
16. L'invidia e la gelosia sono una malattia. L'unica medicina è una dose sostanziosa di umorismo ed autocritica. Ma dov'è la farmacia che la vende? (Bo Carpelan).

APPUNTAMENTI DIOCESANI

AGENDA DEL VESCOVO

NOVEMBRE

25 dom	ore 16- Rionero: Incontro con le Aggrgazioni Laicali
28 mer	Conferenza Episcopale di Basilicata a Trecchina

DICEMBRE

3 lun- 4 mar	RITIRO DEL CLERO Casa S. Anna - Matera
7 ven	ore 18 - Cresime Parrocchia Immacolata Venosa
9 dom	ore 11- Parrocchia Immacolata Concezione Venosa - Conclusione Anno giubiulare
15 sab	ore 15 - Melfi Incontro con la Società Operaia
16 dom	ore 11 - Concattedrale di Venosa. S. Messa trasmessa su Rai 1
17 lun	Conferenza Episcopale di Basilicata a Potenza
24 lun	ore 24 - Messa di Mezzanotte - Parrocchia San Mauro Lavello
25 mar	ore 9 - S. Messa Casa Circondariale di Melfi
	ore 18 - S. Messa in Cattedrale
27 gio	Incontro con la Comunità dei Missionari Ardorini Montalto Uffugo (Cs)
31 lun	Ore 18 - Santa Messa e Te Deum di Ringraziamento in Cattedrale

GENNAIO

1 mar	ore 10.30 - S. Messa nella Concattedrale di Venosa
	ore 18 - S. Messa in Cattedrale
5 sab	ore 16 - Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Pasquale Cascio Arcivescovo di S. Angelo de' Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia
6 dom	ore 11 - S. Messa nella Concattedrale di Rapolla
15 mar	ore 10 - Incontro del Clero a Melfi - "il Tetto"
16 mer	ore 18 - S. Messa nella Parrocchia s. Francesco di Paola in Taranto
24 gio	ore 18 - S. Messa in Cattedrale ed incontro con i giornalisti nel Salone degli Stemmi

ABBONAMENTI LA PAROLA 2012

Ginestra	17
Cecci – S. Ilario	10
Atella	25
Chiesa Madre - Rionero	25
Collaboratori Misericordiosi - Rionero	21
SS. Annunaziata – Rionero	-
SS. Sacramento – Rionero	-
Monticchio	-
Barile	-
Ripacandida	14
Immacolata – Venosa	-
Sacro Cuore – Venosa	-
S. Andrea – Venosa	6
Forenza	25
Maschito	12
San Mauro in Lavello	25
S. Antonio in Lavello	24
S. Cuore in Lavello	-
Montemilone	25
Gaudiano	-
Ruvo del monte	10
San Fele	100
Pescopagano	1
Pierno	-
Rapone	8
S. Nicola e S. Andrea in Melfi	25
Cattedrale in Melfi	36
Sacro Cuore in Melfi	19
S. Gianna B. Molla – Melfi	-
Leonessa	-
Foggiano	-
Rapolla	10